

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-12-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	21/12/2018	19	Infiltrazioni d'acqua a scuola Interventi urgenti nella Media <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	21/12/2018	14	Rogo e fumo nero sulla Circumvallazione <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	21/12/2018	17	Ambiente, è bagarre in piazza Municipio <i>Redazione</i>	4
MATTINO CIRCONDARIO NORD	21/12/2018	38	Frana di via Marano-Pianura Il sindaco: Oggi via ai lavori <i>Ferdinando Bocchetti</i>	5
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	21/12/2018	20	Manduria, per i danni causati dal maltempo <i>Lucia J. Iaia</i>	6
SANNIO QUOTIDIANO	21/12/2018	13	Campo pozzi, Romano fa chiarezza <i>Antonio Caporaso</i>	7
meteoweb.eu	20/12/2018	1	Alluvione Calabria: "Dopo i danni a Corigliano e Rossano nulla è cambiato" - Meteo Web <i>Redazione</i>	8
salernonotizie.it	20/12/2018	1	Paestum: vibrazioni e cambiamenti climatici minacciano il tempio di Nettuno <i>Redazione</i>	9
salernonotizie.it	20/12/2018	1	Meteo: vigilia di Natale `bagnata` dalla pioggia su Salerno <i>Redazione</i>	10
occhiodisalerno.it	20/12/2018	1	Tempesta di Natale: previsto maltempo a sud nel periodo delle festività <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DEL SUD ED. COSENZA	21/12/2018	18	Ancora emergenza nell `area del Crati <i>Matteo Cava</i>	12

Infiltrazioni d'acqua a scuola Interventi urgenti nella Media

[Redazione]

Infiltrazioni Interventi urgenti nella Media GALLUCCIO (Antonella Delle Donne) - Intervento urgente per eliminare infiltrazioni d'acqua alla scuola media statale di San Clemente G.A. Campano. Le diffuse piogge degli scorsi mesi hanno, infatti, provocato alcuni danni alla copertura dell'edificio scolastico. La somma prevista è pari a 1.786.93 euro. Si tratta solo di uno dei numerosi disagi causati dal maltempo delle scorse settimane. Si è, infatti, resa indispensabile anche la pulizia di alcune cunette lungo la strada provinciale che attraversa il Comune di Galluccio, in particolare sulla strada provinciale 280 Galluccio-Calabritto e la strada provinciale 171 San Clemente-Conca Campania. I detriti trasportati dai violenti temporali hanno ostruito gli scolli creando allagamenti pericolosi per automobilisti e viandanti. Il progetto di recupero rientra nel modello di prevenzione curato dalla Protezione civile in collaborazione con l'ente comunale e provinciale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Infiltrazioni acqua a scuola Interventi urgenti nella Media

Rogo e fumo nero sulla Circumvallazione

[Redazione]

L'incendio di materie plastiche e rifiuti si è sviluppato nei pressi del PAuchar Roso e fumo nero sulla Circumvallazione GIUGLIANO (ft) - Fumo, fiamme e un insopportabile odore derivante presumibilmente da ammassi di plastica bruciata. È accaduto per l'ennesima volta nei pressi della circumvallazione esterna dopo un periodo in cui, compiaci probabilmente anche le continue piogge degli ultimi tempi, il fenomeno sembrava essersi fermato. Erano da poco passate le 17 e 30 quando alle spalle del centro commerciale 'Auchan' si è sviluppato un incendio di dimensioni importanti. Siamo in un'area dove le abitazioni, le attività ristorative e di altro tipo lasciano pian piano spazio a immense campagne e questo, purtroppo, continua ad essere terreno fertile per roghi tossici. Lontano da occhi indiscreti, infatti, è più facile abbandonare rifiuti e poi eliminare ogni traccia dando fuoco a quella spazzatura senza che nessuno possa esserne testimone. Perché quelle zone possono essere raggiunte attraverso strade sterrate, quelle utilizzate dagli addetti ai lavori per la manutenzione generale. Ed invece c'è chi arriva lì in piena notte abbandonando cumuli di rifiuti che finiscono poi per diventare come ormai noto inevitabilmente fonte di nuovi roghi tossici. Come quello che si è verificato nel tardo pomeriggio scorso dove a bruciare sono stati per l'ennesima volta rifiuti speciali. Probabilmente plastica e scarti tessili su tutti, con quest'ultimi soprattutto che potrebbero essere frutto di attività illecite della zona. E, dunque, proprio per questa ragione eliminati con le fiamme, il metodo più assurdo e rapido possibile per aggirare l'iter regolarmente stabilito dalla legge per lo smaltimento. Un'enorme nuvola di fumo nero anche si è così innalzata ben visibile anche da lunga distanza facendo 'tremare' il telefono dei vigili del fuoco. Difficile, tuttavia, stabilire il punto esatto del rogo che, come spesso avviene, si è sviluppato in aperta campagna. Cosa che da un lato rappresenta la causa dei rallentamenti delle operazioni di spegnimento e, dall'altro, rende impossibile l'identificazione dei responsabili. Ecco spiegato il motivo per il quale le fiamme si sono sviluppate per diversi minuti indisturbate, non troppo lontano da alcune attività e soprattutto da abitazioni. La situazione dal punto di vista degli incendi resta quindi piuttosto critica. L'impegno, come aveva detto a giusta ragione il sindaco Antonio Poziello tempo fa, esiste ed esisterà sempre ma è chiaro che i controlli, in mancanza di un diffuso senso civico e della volontà di cambiare e migliorare, non potranno mai essere in grado di mettere un freno definitivo e reale a questo fenomeno. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Casalnuovo Il pentastellato Cerbone punta i riflettori sull'area dell'ex Moneta. Replica l'assessore Chiarolanza Ambiente, è bagarre in piazza Municipio*[Redazione]*

Casalnuovo Il pentastellato Cerbone punta i riflettori sull'area dell'ex Moneta. Replica l'assessore Chiarolanza Ambiente, è bagarre in piazza Municipio CASALNUOVO (de) - E' bagarre in Municipio. A pochi giorni dal Natale tiene banco la questione ambientale. A sollevarla è il consigliere di minoranza, a Cinque Stelle, Christian Cerbone. "In questi 3 anni mi sono visto accettare in commissione, la proposta di installare una centralina di monitoraggio per la qualità dell'aria, bocciata poi in consiglio comunale dalla maggioranza con la motivazione che non ci fosse la necessità - ha dichiarato il pentastellato - In seguito a vari roghi che si sono susseguiti nelle aree abbandonate, chiesi in Consiglio di poter far ispezionare dal corpo della polizia municipale, le aree industriali dismesse, per cercare eventuali rifiuti tossici e/o speciali, un'altra mia proposta bocciata senza motivo ". Altra tematica affrontata è quella relativa all'arsa ex Moneta: "Dopo meno di un anno nell'area ex Moneta, area industriale dismessa acquisita a patrimonio comunale, dove si sta realizzando un Parco Urbano, vengono ritrovate delle lastre di amianto. Ovviamente le altre aree non sono state ad oggi ispezionate, basti pensare che una delle aree dismesse è Exide, vecchia fabbrica di batterie, dove si lavoravano materiali come piombo e acidi. Proposi al Consiglio di manifestare interesse alla realizzazione di una compostiera di comunità finanziata dalla Regione Campania, altra bocciatura da questa amministrazione - ha aggiunto Cerbone - Ho ottenuto l'approvazione di bandire dalle mense scolastiche e dalle manifestazioni comunali, le stoviglie di plastica, rendendo Casalnuovo una città Plastic Free". Al consigliere di minoranza ha Meri Chiarolanza risposto l'assessore al ramo, Meri Chiarolanza. "// consigliere Gerbone come al solito è distratto - ha detto senza mezzi termini la delegata - La centralina dell'aria è stata infatti installata soltanto dieci giorni fa. E per quanto riguarda le posate di plastica nelle scuole, queste sono state eliminate ormai da 3 anni e annualmente l'amministrazione comunale distribuisce kit lavabili nelle scuole per ridurre il consumo di plastica". Sul caso dell'ex Moneta, Mary Chiarolanza ha precisato che è stata fatta una bonifica di tutti i siti quando scoperto l'amianto durante i primi scavi. RIPRODUZIONE RISERVATA Christian Gerbone -tit_org-

Il disagio

Frana di via Marano-Pianura Il sindaco: Oggi via ai lavori

[Ferdinando Bocchetti]

Il disagio Frana di via Marano-Pianura Il sindaco: Oggi via ai lavori MARAÑO Ferdinando Bocchetti Svolta per la frana di via Marano-Pianura. Il sindaco Rodolfo Visconti ha annunciato per oggi l'avvio dei lavori, sollecitati con forza dai residenti dei Camaldoli, finalizzati alla riapertura della strada che collega la città alla zona flegrea. Il primo cittadino di Marañó si era rivolto alla Regione - subito dopo l'imponente evento franoso - per ottenere un finanziamento e il contributo del genio civile. In un primo momento si era pensato di installare un ponte mobile, ma il progetto non gradito dai residenti della zona, che l'altra sera hanno inscenato una vibrante protesta durante i lavori del consiglio comunale - da considerarsi archiviato. Ieri i tecnici del genio civile, che hanno eseguito un sopralluogo in via Marano-Pianura, hanno ribadito che occorre mettere fin da subito in sicurezza il lembo di terra franato lo scorso 2 dicembre e dare il via agli altri interventi. Lavori di non poco conto che richiederanno, secondo i primi calcoli, tra i quaranta e i sessanta giorni di tempo. Voglio ringraziare la Regione, i tecnici del genio civile e i tecnici del comune per il lavoro svolto in questi giorni - spiega il sindaco Visconti - e per la grande dedizione dimostrata. La direzione generale regionale - aggiunge il primo cittadino - si è impegnata, con un intervento di somma urgenza, a realizzare una palificata di contenimento del terreno e la sistemazione della scarpata sottostante l'area di frana con gabbioni di muratura. In tempi brevi avremo anche la riapertura al traffico. LA RICHIESTA Una soluzione che era stata sollecitata con forza da numerosi cittadini della zona, che l'altra sera hanno manifestato il loro disappunto bloccando per diversi minuti i lavori del consiglio comunale, il primo consiglio comunale dell'era Visconti. Siamo intrappolati nelle nostre case - hanno tuonato in aula i residenti della zona - il varco alternativo aperto garantisce a stento il passaggio delle autovetture. Vogliamo tempi certi sul completamento dei lavori nel punto in cui si è verificata la frana. Nel corso della discussione i consiglieri, di maggioranza e opposizione, avevano concordato di convocare un consiglio comunale monotematico, da tenersi proprio in via Marano-Pianura. I lavori, archiviata la protesta, sono andati avanti fino a notte inoltrata. Non sono mancati gli scontri e i colpi di scena. La maggioranza ha dovuto faticare più del dovuto per garantire l'elezione di Domenico Paragliola, esponente del Pd, da ieri nuovo presidente. L'opposizione, dal canto suo, si è spaccata sulla nomina dei vicepresidenti. Lorenzo Abbatiello (Lega), che godeva dei favori del pronostico, è stato beffato da Stefania Fanelli, eletta con L'altra Marañó, che ha beneficiato dell'appoggio di parte della maggioranza. I consiglieri Fanelli e Bertini sono ormai organici all'amministrazione Visconti hanno tuonato i consiglieri Albano e Giaccio - ieri un'ulteriore conferma. Il primo cittadino Visconti ha tuttavia smentito che vi sia stato un accordo con il gruppo dell'Altra Marañó per bypassare la candidatura Abbatiello. CRIPRODUZIONE RISERVATA UN GRUPPO DI RESIDENTI AVEVA FATTO IRRUZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE SIAMO CHIUSI NELLE NOSTRE CASE - tit_org-

Manduria, per i danni causati dal maltempo

[Lucia J. Iaia]

arriva il risarcimento di Lucia J. IAIA La Regione stanZIA 200mila euro per risarcire la città di Manduria colpita dalla violenta tromba d'aria del 28 ottobre scorso. Pure nella situazione difficile in cui versano tutti i bilanci degli enti pubblici, a partire proprio dalle regioni, nel disegno di legge di bilancio regionale 2018 - annuncia l'assessore allo sviluppo economico, Cosimo Borraccino sono previsti 200mila euro per i danni di quell'evento. I danni causati da quell'evento sono ancora visibili e, mentre diverse famiglie di manduriani fanno ancora i conti con quel disastro, la politica locale evidentemente non è rimasta inerte. Tra loro, in prima fila sicuramente, il laboratorio politico ManduriaLab che, già pochi giorni dopo l'episodio, aveva formalmente, invitato il presidente Michele Emiliano e la giunta regionale a prendere direttamente visione degli ingenti danni procurati a luoghi d'interesse storico, spazi comuni, attività commerciali e civili abitazioni. L'obiettivo era quello di ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il 7 novembre in effetti, l'assessore allo sviluppo economico Cosimo Borraccino, si era recato sul posto per un sopralluogo, accompagnato da una delegazione guidata dal portavoce di Manduria Lab, Tullio Mancino. In quella circostanza - precisa Mancino - abbiamo mostrato all'assessore Borraccino i luoghi particolarmente devastati dal maltempo e lui ha manifestato la volontà di verificare la disponibilità di risorse da destinare al ristoro della nostra comunità, attraverso il nuovo bilancio regionale". "Nel frattempo - spiega Mancino - molti cittadini hanno avanzato la propria richiesta di riconoscimento del danno come richiesto dal comune di Manduria e la stessa amministrazione commissariale, ha elaborato progetti destinati al recupero di alcuni spazi comuni come la Piazza Giovanni XXIII. Oggi siamo soddisfatti del provvedimento regionale. Quando una comunità subisce una ferita così profonda che lascia segni sulla sua storia, sulle vite delle persone e sul tessuto sociale e produttivo - evidenzia Mancino - ognuno di noi ha il dovere di fare la sua parte. Nei mesi scorsi, abbiamo promosso ogni genere di iniziativa per ottenere un adeguato ristoro per la nostra città. In questa vicenda, l'assessore regionale non nasconde in effetti, parole di apprezzamento verso il laboratorio politico. Nel contempo, segnalo il buon esempio di impegno civile di Manduria Lab, che, in modo democratico, ha correttamente posto il problema, evitando le pratiche urlate che troppo spesso sono all'ordine del giorno del contrasto politico, ottenendo il risultato sperato per la comunità manduriana. Fin dal giorno dopo l'evento - conclude l'assessore regionale - mi sono impegnato a trovare, col contributo determinante anche degli altri colleghi di giunta e del presidente Emiliano, le risorse per venire incontro alla comunità locale attraverso il prossimo bilancio regionale. Ringrazio per questo, il presidente e colleghi assessori per aver raccolto le esigenze, da me sollecitate, di quella popolazione. -tit_org-

?

Campo pozzi, Romano fa chiarezza

[Antonio Caporaso]

San Salvatore Telesino La questione dell'impianto idrico ancora al centro del dibattito - Campo pozzi. Romano fa chiarezza Il Sindaco: È nostra volontà batterci per ottenere la disponibilità di una posta a nostro servizio Antonio Caporaso Continua ad alimentare discussione l'interrogazione prodotta dai due esponenti di opposizione. Lucia Russo e Salvatore Di Palma, che hanno chiesto chiarimenti in merito all'intenzione espressa dalla Regione Campania di rendere operativi, dopo quarant'anni dalla loro costruzione, i pozzi d'acqua locali. Il sindaco Fabio Massimo Leucio Romano replica agli attacchi dell'opposizione e chiarisce: "Quanto sollevato dall'opposizione è riconducibile all'operato e all'azione della Regione e non del Comune. L'interrogazione, pertanto, doveva essere presentata al presidente della Giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca. Si tratta di lavori che la Regione Campania realizza tramite la società Acqua Campania, sua concessionaria, che sono finalizzati alla rifunzionalizzazione di pozzi dalla stessa realizzati negli anni novanta e che, in quella occasione ed in quell'epoca, ci si doveva opporre fermamente alla loro realizzazione anche per evitare la costruzione delle altre opere connesse e complementari (torretta in Località Monticello e rete idrica) che provocarono una profonda trasformazione del nostro territorio e notevoli danni alla viabilità comunale". Aggiunge Romano: "Il Comune ha ricevuto una nota della Regione Campania, relativa alla richiesta di pubblicazione all'Albo Pretorio delle particelle oggetto di esproprio, per lavori di circa 8 milioni di euro; ci si augura che i lavori di rifunzionalizzazione possano contribuire a mitigare la crisi idrica nei periodi di siccità e che un pozzo possa essere concesso al Comune al fine di non dipendere completamente per la risorsa idrica da Acqua Campania". Il Sindaco continua assicurando "il massimo impegno per ottenere la disponibilità di un pozzo con la possibilità di poter per il futuro diminuire le tariffe idriche e avere un po' di autonomia così come succede ai vicini comuni di Faicchio e San Lorenzello". Ed ancora osserva: "La gestione e la proprietà delle acque è della Regione Campania. Non abbiamo notizie ufficiali circa la qualità delle acque e, in ogni caso, non avrebbe senso da parte della Regione Campania realizzare un progetto destinandovi ben oltre 8 milioni di euro se la qualità delle acque non fosse conforme agli standard qualitativi". -tit_org-

Alluvione Calabria: "Dopo i danni a Corigliano e Rossano nulla è cambiato" - Meteo Web

[Redazione]

Alluvione Calabria: Dopo i danni a Corigliano e Rossano nulla è cambiato "Dopo l'alluvione del 28 novembre, sono ancora ospiti di strutture ricettive le famiglie di contrada Thurio scacciate da casa dalla furia del fiume Crati. Poco nulla è cambiato" A cura di Antonella Petris 20 dicembre 2018 - 16:17 [oliverio-crati2-640x427] Dopo alluvione del 28 novembre, sono ancora ospiti di strutture ricettive le famiglie di contrada Thurio scacciate da casa dalla furia del fiume Crati. Poco nulla è cambiato. E quanto afferma il capogruppo della Cdl alla Regione, Gianluca Gallo. Decine di persone proseguono Gallo trascorreranno il Natale lontano dalle proprie abitazioni. A fermare il rientro, le condizioni degli immobili. A preoccupare, non più le acque, ormai ritiratesi, ma la fanghiglia rimasta in gran quantità a deturpare locali e spiazzi. Stando ai controlli di recente effettuati dai tecnici dell'azienda sanitaria si tratta di sostanze ad elevata capacità inquinante, potenzialmente nocive per la salute umana. Occorrerebbe dunque provvedere alla rimozione in sicurezza, ma al momento nessuno vi ha ancora provveduto. Inevitabile, dunque prosegue il consigliere regionale il sollecito alla Regione ad attivarsi per dar man forte alle istituzioni locali, per trovare soluzione alla problematica ma anche per eseguire lavori in grado di garantire la piena tenuta degli argini. A preoccupare, in particolare, la presenza di isole nel letto del grande fiume e opera dei roditori: la prima ostacolerebbe il normale deflusso delle acque, la seconda rischierebbe di aprire nuove falle, specie sul versante sibarita, mettendo in pericolo area archeologica e contrada Lattughelle. Gli accertamenti compiuti anche a seguito delle segnalazioni dei cittadini hanno consentito di appurare esistenza di situazioni delicate, evidenziando il bisogno di iniziative adeguate, finalizzate alla rimozione degli isolotti sabbiosi o, congiuntamente o in alternativa, all'irrobustimento degli argini mediante la posa di gabbioni in pietra. Auspicio che la Protezione Civile e soprattutto la giunta regionale, quest'ultima distratta da altre vicende conclude Gallo dedichino alla vicenda attenzione che merita: minimizzare la situazione sarebbe grave e colpevole.

Paestum: vibrazioni e cambiamenti climatici minacciano il tempio di Nettuno

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Tempio_Nettuno]Non ci si deve arrivare al sisma, che è un caso eccezionale anche vibrazioni quasi impercipienti causate da un treno che passa a 1 km di distanza o persino da una tempesta forte incidono sul tempio di Nettuno, costruito 2500 anni fa dai coloni greci di Paestum e miracolosamente conservato fino alla punta del frontone. E il sospetto è che purtroppo negli ultimi tempi il deterioramento dello stato di conservazione del monumento si stia accelerando, anche a causa dei cambiamenti climatici e dell'intensificarsi di calamità naturali con forte incidenza sulla conservazione dei beni culturali. Si tratta di un tema caldo che è all'attenzione dei livelli più alti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, come conferma il sottosegretario con delega ai siti Unesco, Lucia Borgonzoni, la quale precisa che il Mibac sta lavorando a un sistema integrato con il supporto di tecnologie avanzate per garantire una maggiore salvaguardia del patrimonio italiano. Noi ci siamo spaventati racconta il direttore del Parco Archeologico di Paestum, Gabriel Zuchtriegel quando con i restauratori siamo saliti sul tempio per un intervento periodico di manutenzione e restauro: il degrado, rilevato pochi mesi prima con un drone, era molto avanzato in un breve arco di tempo; ora idea è di avviare un monitoraggio continuo per avere maggiore certezza. Per farlo esiste già una soluzione, elaborata dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno. Otto sensori di tecnologia avanzata posizionati sul monumento permetterebbero un monitoraggio continuo, una specie di TAC, che può essere consultato attraverso la rete in tempo reale spiega il prof. Luigi Petti dell'Ateneo salernitano. Ciò consentirà di rilevare il comportamento del tempio ed elaborare un modello della struttura interna del monumento, onde prevenire eventuali fenomeni di deterioramento statico. Le principali informazioni sul comportamento del tempio di Nettuno saranno messe a disposizione di tutti gli utenti in rete in un'ottica di open data e di trasparenza nell'amministrazione del patrimonio archeologico. Per attuare il progetto, i tecnici del Parco Archeologico e dell'Università hanno stimato costi pari a 110 mila euro. Abbiamo avviato una raccolta fondi sul portale Art Bonus annuncia il direttore Zuchtriegel tutti possono aiutarci a monitorare il tempio di Nettuno, approfittando tra l'altro degli sgravi fiscali previsti dalla legge Art Bonus. Anche una piccola donazione rappresenta per noi un sostegno prezioso. Il monitoraggio di Paestum si inserisce in un progetto più ampio, coordinato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e che vede come protagonisti il Parco Archeologico del Colosseo, che sotto la guida della direttrice Alfonsina Russo sta mettendo a punto una strategia per la salvaguardia dei monumenti attraverso un articolato progetto di monitoraggio e di manutenzione programmata. In programma, tra l'altro, un convegno a Roma il prossimo 21 marzo su Monitoraggio e manutenzione nelle aree archeologiche. Cambiamenti climatici, dissesto idrogeologico, degrado chimico ambientale a cura del Parco Archeologico del Colosseo e una mostra su archeologia e cambiamenti climatici a Paestum, elaborata insieme agli scienziati della Fondazione CentroEuro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, che sarà inaugurata il 17 settembre 2019. Oggi la questione non è più se il cambiamento climatico c'è o non c'è dice Zuchtriegel. Siamo ormai passati a una fase in cui la questione è come reagire ai fenomeni che come tali forse non saranno nemmeno nuovi, ma che si stanno verificando con una rapidità inaudita rispetto al passato. Oggi è richiesto il nostro impegno concreto per far sì che i nostri nipoti e i nipoti potranno ancora ammirare i templi di Paestum nel 2100. Purtroppo non sembra che ciò sia così scontato, guardando anche il recente studio dell'Università di Kiel che parla di 42 su 49 siti Unesco analizzati intorno al Mediterraneo a rischio per i cambiamenti climatici in atto, tra cui i templi di Paestum. Facebook Twitter Whatsapp Google plus C ondividi via Mail

Meteo: vigilia di Natale `bagnata` dalla pioggia su Salerno

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[maltempo_pioggia]Ci stiamo avvicinando alle festività NATALIZIE e dagli ultimi aggiornamenti dai modelli meteo possiamo iniziare a farci un'idea sul tempo che ci aspetterà per settimana prossima. Molto probabilmente sarà molto instabile per parte della nostra Penisola a causa del passaggio di una veloce TEMPESTA indiscesa da Nord. Vediamo nel dettaglio la previsione. Già a partire dalla Vigilia di Natale un blando flusso di correnti instabile porterà deboli piogge tra Alta Toscana e Liguria ed in successiva estensione anche ai settori tirrenici di Lazio, Campania e Calabria. Nel frattempo dall'Europa Centrale un ben più vasto e organizzato fronte perturbato è pronto a fare il suo ingresso sull'Italia proprio durante la giornata di NATALE. Ci aspettiamo infatti un'ondata di maltempo su buona parte delle Regioni del Centro con tante piogge e rovesci già dalla mattinata su Marche, Abruzzo, Molise e Puglia. Poi il peggioramento si estenderà anche al resto delle Regioni del Sud con possibilità anche di rovesci temporaleschi specie sulla Calabria. Nel suo incidere la tempesta attiverà anche forti venti dai quadranti settentrionali su tutti i principali mari. Prestare attenzione in particolare sui settori del medio basso adriatico e dello Ionio dove soffieranno raffiche anche oltre 60-70 km/h. La neve cadrà oltre i 1600-1800 metri. Le condizioni del tempo poi inizieranno a migliorare già verso sera con il fronte perturbato che si allontanerà rapidamente verso la Grecia. A Santo Stefano infine l'Alta Pressione riuscirà a guadagnare terreno su buona parte della nostra Penisola regalando tempo più stabile e soleggiato. Data assenza dei venti torneranno anche le nebbie in particolare al Nord e nelle valli interne del Centro. Fonte Il Meteo Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Tempesta di Natale: previsto maltempo a sud nel periodo delle festività

[Redazione]

Sarà una tempesta di Natale fatta di pioggia e neve quella prevista dagli esperti per il sud Italia. Previsti miglioramenti dopo il 25 dicembre e fino a capodanno. Tempesta di Neve a sud: in arrivo piogge e nevicate per il periodo di Natale. Sarà una tempesta di Natale quella prevista dai meteorologi in vista delle imminenti festività: il maltempo colpirà gran parte del sud Italia. Domenica 23 dicembre le condizioni dovrebbero essere prevalentemente stabili, mentre nel pomeriggio della vigilia di Natale è prevista un abbassamento delle temperature da Nord con forti piogge e nevicate. Sempre il 24 dicembre, sul calar del sole piogge e temporali imperverseranno su tutta la regione adriatica, per poi proseguire il giorno dopo, cioè il 25 dicembre giorno di Natale su tutto il sud. Dopo Natale la situazione è destinata a calmarsi, con giornate soleggiate fino a capodanno.

CORIGLIANO ROSSANO Gianluca Gallo denuncia la presenza di fanghi inquinanti

Ancora emergenza nell'area del Crati

Il prefetto Bagnato sollecita un intervento dei tecnici della Regione e della Protezione civile

[Matteo Cava]

Gianluca Gallo denuncia la presenza di fanghi inquinanti. Ancora emergenza nell'area del Crati. Il prefetto Bagnato sollecita un intervento dei tecnici della Regione e della Protezione civile. CORIGLIANO RUSSANO L'area del Crati è ancora in emergenza, dopo l'esondazione di fine novembre. Il commissario prefettizio, Domenico Bagnato, fa sapere che ammontano a circa 600.000 euro gli interventi straordinari e di somma urgenza programmati ed eseguiti, d'intesa con la Regione Calabria ma con risorse comunali. Si tratta dei lavori per ripristinare l'argine del fiume collassato a valle della SS 106 in località Thurio. È tratto che, secondo i tecnici, ha generato l'inondazione del 28 novembre scorso. La cifra è servita anche a mettere in sicurezza l'argine a monte della strada. Il commissario Bagnato fa anche sapere che ieri è stato trasmesso un terzo sollecito dal Comune alla Regione Calabria, particolare al dipartimento della presidenza ed a quello Lavori pubblici, per il necessario ed urgente intervento di tecnici regionali. "Sostituitesi fino ad oggi in emergenza agli enti competenti - si legge nella nota degli uffici - il Comune sta aspettando e sollecitando che la Regione Calabria effettui un doveroso sopralluogo sugli interventi già ultimati per accertarne l'esatta esecuzione. Preso atto delle diverse e preoccupate segnalazioni che stanno pervenendo all'ente, si richiede che vengano effettuati con celerità ulteriori, eventuali interventi di messa in sicurezza che, in assenza di somma urgenza oltre che senza le adeguate risorse finanziarie, l'ente locale non può più intraprendere". Sulla questione è intervenuto anche il consigliere regionale Gianluca Gallo, il quale afferma: Dopo l'alluvione del 28 Novembre, sono ancora ospiti di strutture ricettive le famiglie di contrada Thurio scacciate di casa dalla furia del fiume Crati. Poco o nulla è cambiato. E' necessario, anche per Gallo, un intervento della Regione. Necessario. Bisogna controllare tutta l'area. Diverse persone - spiega Gianluca Gallo - trascorreranno il Natale lontano dalle proprie abitazioni. A fermare il rientro, le condizioni degli immobili. Il fango rimasto sui luoghi interessati preoccupa ancora. Stando ai controlli di recente effettuati dai tecnici dell'azienda sanitaria, si tratta di sostanze ad elevata capacità inquinante, potenzialmente nocive per la salute umana. Occorrerebbe - afferma Gallo - dunque provvedere alla rimozione in sicurezza, ma al momento nessuno vi ha ancora provveduto. Sollecita la Regione ad attivarsi per dar man forte alle istituzioni locali, per trovare soluzione alla problematica ma anche per eseguire lavori in grado di garantire la piena tenuta degli argini. A preoccupare, in particolare, la presenza di isole nel letto del grande fiume e l'opera dei roditori: la prima ostacolerebbe il normale deflusso delle acque, la seconda rischierebbe di aprire nuove falle, specie sul versante sibarita, mettendo in pericolo l'area archeologica e contrada Lattughelle. -tit_org- Ancora emergenza nell'area del Crati